



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I. - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. Anno Mariano immacolato. — 2. Preghiere e intenzioni speciali. —
3. Visite alla Spagna e al Portogallo. — 4. Biografie di Don Pietro Ricaldone, Don Pietro Berruti e Don Eusebio Vismara. — 5. Auguri natalizi.

IL PREFETTO GENERALE:

Alcune osservazioni sulla formazione morale dei giovani, sulla povertà religiosa, sulla lettura dei giornali, sulla corrispondenza con i parenti, sui viaggi e automezzi, sulla assistenza e la scuola.

IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE:

1. Le Mostre Professionali in occasione del primo Centenario delle nostre Scuole. — 2. Elenco delle Mostre e Convegni nell'anno Centenario.

II. - COMUNICAZIONI E NOTE

Lettera della Sacra Congregazione dei Religiosi per l'Anno *Mariano 1954*.
Dati statistici.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 8 Dicembre 1953.

Carissimi Figli in G. C.,

1. - ANNO MARIANO IMMACOLATO. — La solennità eccezionale che il S. Padre ha dato all'Anno Mariano, dalla Festa dell'Immacolata Concezione di quest'anno a quella del 1954, con la sua Enciclica, con le ricchissime indulgenze, con la preghiera da Lui stesso composta e con la rinnovazione del Comitato che già promosse e diresse tutto il movimento dell'Anno Santo 1950, ci dice eloquentemente quanto gli stia a cuore che esso venga celebrato dal popolo cristiano col massimo fervore.

E noi che ripetiamo le nostre origini appunto da questa cara solennità e che per tradizione facciamo di essa una delle feste più care e più devote, vi parteciperemo certamente in tutte le nostre Case moltiplicando l'impegno sacro per dimostrare a Maria Santissima tutto il nostro amore di figli.

Vedo perciò con intima gioia come in tutte le nostre pubblicazioni periodiche questo tema viene già svolto e commentato alle varie categorie di persone; so che le Compagnie Religiose si propongono di inserire tra le loro attività specifiche l'istruzione dei soci sulla vita, i titoli, i privilegi e le virtù eccelse della Madonna; sarà impegno di tutti solennizzare le feste mariane, pellegrinare devotamente ai Santuari vicini e regionali, partecipare alle manifestazioni locali e diocesane, sollecitare i giovani e le loro famiglie, i nostri antichi allievi,

i cooperatori, i fedeli a fare corte d'onore a Maria dovunque sia possibile; ripetiamo loro sovente le sante intenzioni che il Sommo Pontefice ha enumerate nella sua Enciclica e che abbracciano il mondo intero, gli interessi delle anime e della società, i problemi del lavoro e della miseria, la libertà della Chiesa, la pace, l'unione dei popoli, ecc.

È un panorama universale di bene che l'Anno Mariano apre ai singoli e a tutte le categorie, per contrastare l'opera satanica delle umane passioni e dei nemici di Dio, quasi per invitare Maria Santissima a calpestare col suo piede immacolato il capo del serpente infernale, per vincerne l'arroganza e la perfidia, come sempre fece nel corso dei secoli.

La parola del Sommo Pontefice nell'Enciclica *Fulgens corona* mi pare che debba essere da noi meditata, specialmente in quella parte che spiega le sante intenzioni a cui vuole indirizzare le preghiere e le opere buone di tutto il popolo cristiano. Quale migliore fonte di esortazioni e di fioretti per tutte le nostre feste? Nel suo sguardo lungimirante Egli non dimentica nessuna categoria di persone e su tutte invoca l'*aiuto* della Vergine Santissima.

« Molte grazie — Egli scrive — tutti debbono implorare nelle presenti circostanze dall'*aiuto* della Beata Vergine, dal suo patrocinio, dalla sua potenza mediatrice ».

1) *La propria santificazione.* - « Chiedano innanzi tutto che i propri costumi, con il soccorso della divina grazia, sempre più si uniformino agli insegnamenti cristiani, perchè la fede senza le opere è morta, e perchè nessuno può fare convenientemente cosa alcuna per il pubblico bene, se prima egli stesso non rifulga come esempio di virtù agli altri ».

2) *La salvezza della gioventù.* - « Chiedano con insistenza che la generosa e balda gioventù cresca sana e pura, nè lasci contaminare dall'aria corrotta del secolo e infiacchire nei vizi il bel fiore della propria età; che sappia governare con retta guida le inclinazioni sregolate e l'impulsività ardente, e, rifuggendo da ogni insidia, non si rivolga alle cose cattive e dannose, ma elevi il cuore a tutto ciò che è bello, santo, amabile, eccelso ».

3) *La santità della famiglia.* - « Chiedano, pregando in comune, che l'età virile e matura si distingua su tutte per onestà e cristiana fermezza; che la società domestica rifulga di una fedeltà inviolata, sia fiorente per la sana e religiosa educazione dei figli, e si rafforzi nella concordia e nel vicendevole aiuto ».

4) *La nostra buona e santa morte.* - « Imploriamo finalmente che i vegliardi si rallegrino dei frutti di una vita spesa nel bene, così che avvicinandosi il termine della vita non abbiano nulla a temere, non siano afflitti da rimorsi o da angosce di coscienza, nè abbiano motivo alcuno di arrossire, ma piuttosto fermamente confidino di ricevere presto il premio della loro lunga fatica ».

5) *Il conforto ai tribolati, ai senza tetto e senza lavoro.* - « Chiedano, inoltre, nella preghiera alla Divina Madre, il pane per gli affamati, la giustizia per gli oppressi, la patria per i profughi e gli esuli, una casa ospitale per i senza tetto ».

6) *La libertà agli ingiustamente oppressi.* - « Chiedano la debita libertà per coloro che ingiustamente furono gettati in carcere o nei campi di concentramento; il desideratissimo ritorno in patria per quelli che sono ancora prigionieri non ostante che da tanti anni sia terminata la guerra, e internamente sospirano e gemono ».

7) *La conversione dei ciechi e nemici di Dio.* - « Chiedano per coloro che sono ciechi nel corpo o nell'anima la letizia della fulgida luce ».

8) *La carità e la pace ove regna l'odio e la discordia.* - « Per tutti quelli che sono divisi fra loro dall'odio, dall'invidia, dalla discordia, che ottengano pregando la carità fraterna, l'unione degli animi, e quell'operosa tranquillità che è fondata sulla verità, sulla giustizia, sulle relazioni amichevoli ».

9) *La libertà della Chiesa Cattolica.* - « Desideriamo in modo speciale che, sotto l'auspicio della Madre del Divin Redentore e Madre nostra dolcissima, la Chiesa Cattolica possa finalmente ovunque godere della libertà che Le compete per raggiungere la concordia dei cittadini, delle nazioni e delle genti ».

Quale gioia per noi assecondare il desiderio del Vicario di Gesù Cristo e fare dolce pressione al Cuore di Maria Santissima per tutto l'anno a Lei dedicato, a vantaggio di tutto il mondo!

Ma alla base di tutto conviene ricordare che dev'essere un *anno immacolato*, e questo sia l'impegno di tutta la nostra famiglia: trascorrere l'anno Mariano immacolati, senza macchia, in continuo stato di Grazia.

2. - PREGHIERE E INTENZIONI SPECIALI. — Contemporaneamente continueremo a ricordare ogni settimana un'Ispettoria come l'anno scorso e ciascuna Ispettoria festeggerà la sua settimana con speciali preghiere per tutta la Congregazione, unendosi in ispirito al Rettor Maggiore e a tutta la nostra grande Famiglia.

Le relazioni ricevute nel corso di quest'anno da ogni Ispettoria e da moltissime Case mi hanno persuaso dell'utilità di questa « corona aurea ». Specialmente le Case di formazione andarono a gara per illustrare le particolarità notevoli, le benemerienze, i bisogni delle Ispettorie di turno, con cartine geografiche, collezioni di fotografie, bollettini e statistiche. La felice concorrenza di convegni o mostre o feste organizzate dai signori Ispettori nella medesima settimana ha fruttato maggior fervore ed entusiasmo, interessamento di autorità e larga propaganda delle opere nostre tra i cooperatori e gli amici nostri.

Per il 1954 è stato introdotto ufficialmente il pro-memoria nell'*Ordo divini Officij* prima di ogni domenica, con la nota: « *hac hebdomada preces pro Inspectoria...* » facilitando così il *memento* dei Sacerdoti e di chi si serve del nostro *Ordo*.

Siccome anche le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno voluto imitare la nostra settimana di preghiere, per le loro Ispettorie ho stabilito di dedicare la S. Messa di ogni sabato dell'anno, riservando sempre la domenica per ciascuna delle nostre.

Quest'anno le intenzioni principali di queste preghiere saranno: l'aumento delle vocazioni, specialmente di coadiutori; l'efficacia del lavoro delle nostre Compagnie Religiose tra i giovani; un maggior incremento dei nostri Oratori festivi e quotidiani e il felice risultato delle nostre Cause di Beatifi-

cazione e Canonizzazione, in particolare di quella del Beato Domenico Savio che volge al termine glorioso e dei Martiri della rivoluzione Spagnola, che stiamo iniziando con ogni diligenza.

3. - VISITE ALLA SPAGNA E AL PORTOGALLO. — Il mese di ottobre potei trascorrerlo compiendo una fugace visita alle case di Spagna e Portogallo. Il motivo che mi spinse fu di accontentare e premiare i confratelli e i giovani che avevano popolato i Noviziati con un numero consolantissimo di Novizi in ciascuna delle quattro Ispettorie, e per rendermi conto della copiosa messe di vocazioni che crescono ferventi nei numerosi Aspirantati e maturano negli Studentati filosofici e teologici. E ne fui oltremodo soddisfatto ed ho promesso che avrei segnalato a tutta la Congregazione il fatto nuovo e provvidenziale. I più che 40.000 morti per la Fede in Spagna durante la rivoluzione bolscevica, tra i quali i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si gloriano di ben 110 vittime, hanno germogliato in questi quindici anni una fioritura di vocazioni ecclesiastiche, religiose e missionarie, che compenseranno in brevi anni le enormi perdite e daranno alla Spagna una vitalità religiosa superiore a quella delle epoche più floride per la Chiesa. Per questo dono di Dio dobbiamo tutti levare un inno di ringraziamento e specialmente le Ispettorie missionarie o povere di vocazioni faranno opera lodevole aiutando con preghiere e anche con sussidi il mantenimento e la prima educazione dei giovani aspiranti, che potrebbero essere anche più numerosi se non difettassero i mezzi per accettarli e mantenerli. La Provvidenza è andata incontro ai nostri bravi Ispettori con soccorsi prodigiosi, sicchè hanno potuto fondare case nuove, allargare le antiche, collocare le folle di aspiranti, novizi, filosofi e teologi, provvederle di personale adatto e contemporaneamente aderire a nuove richieste delle Autorità e dei benefattori, per iniziare opere educative d'altissimo valore sociale, raddoppiando la loro espansione dal 1940 ad oggi.

È stata questa appunto la mia impressione nel confronto che posso fare tra ciò che vidi coi miei occhi nella visita compiuta nella primavera del 1940, accompagnando il defunto

sig. D. Berruti, e ciò che mi apparve ora tornando nelle stesse case o soffermandomi nelle nuove, vestite a festa, popolattissime, circondate di benevolenza e stima. Come non commuoversi dinanzi a ben 1450 aspiranti, 247 novizi, 312 filosofi, 270 teologi sparsi in ben 15 case, metà delle quali sono state create in questi anni e le altre ampliate e migliorate nei locali e nell'attrezzatura?

Sento perciò il dovere di porgere una lode e un incoraggiamento speciale pubblico a queste nostre famiglie benedette, che sono di esempio a tutta la Congregazione nella campagna delle vocazioni e che meritano l'appoggio di tutte le nostre preghiere.

Ma credo pure doveroso ed edificante segnalare un risultato consolantissimo della educazione impartita col metodo preventivo insegnatoci da San Giovanni Bosco. Tanto noi Salesiani come le Figlie di Maria Ausiliatrice siamo stati invitati dalle autorità civili sia di Spagna che di Portogallo ad accettare dei Riformatori, ossia degli istituti di ragazzi corrigendi, e li abbiamo accettati a condizione che ci lasciassero piena libertà nel regime disciplinare, morale, amministrativo, quasi come se fossimo in collegi nostri.

Dopo ormai cinque o sei anni di gestione, ben possiamo dire che non c'è più traccia di riformatorio in nessuno di questi Istituti e che il regime familiare, l'uso sapiente della Religione, della ragione e dell'amorevolezza, la convivenza continua dei Superiori con gli allievi, la pratica del nostro Regolamento delle Case, hanno ottenuto da quei giovani, che erano scapestrati e parevano ribelli, una corrispondenza così piena e confortante da meravigliare i nostri confratelli e più ancora le autorità tutte, che quasi non credono ai loro occhi e manifestarono a me la loro riconoscenza con parole e lacrime di soddisfazione.

Fu in uno di questi Istituti, a Villa do Conde in Portogallo, che i giovani allievi spontaneamente vollero attestare al successore di Don Bosco la loro gratitudine, preparandogli col proprio peculio e coniano una bellissima medaglia d'oro dal peso di 45 grammi, che mi presentarono con parole molto eloquenti. Essi riconoscevano che la loro vita era stata indirizzata al bene, al lavoro, all'onestà dagli educatori che avevano

saputo far loro la parte dei genitori; sentivano di dover tutto il loro avvenire alla scuola sapiente dei Salesiani; e perciò al passaggio del loro Superiore generale avevan voluto premiare lui con quella medaglia, come di figli al padre. La scritta infatti dice laconicamente: « Filii Patri ». Risposi che avrei serbato come il più caro tra i ricordi quel loro omaggio, ma che la medaglia l'avevano meritata sia gli allievi, corrispondendo bene alle cure dei loro educatori, che gli educatori praticando con sapienza il metodo insegnato da Don Bosco; ma primo fra tutti la meritava Don Bosco, incomparabile maestro della più umana pedagogia, che trova perfetta rispondenza sotto tutti i cieli.

Passando per Fatima ho celebrato la S. Messa nella cappellina delle Apparizioni ed ho pregato a lungo per tutte le nostre necessità spirituali e morali, per tutte le categorie di persone che fanno parte della nostra Famiglia, per i Missionari, i tribolati, gli infermi, i giovani e gli anziani, i vivi e i defunti, e ho chiesto alla Madonna la sua benedizione sull'anno Mariano imminente, affinchè sia apportatore di abbondanti grazie su tutti e su ciascuno. Pegno di questa preghiera fu la cartolina che ho spedito agli Ispettori e a tutte le case di formazione, come al capo e ai figli beniamini di ogni Ispettorìa.

4. - BIOGRAFIE DI DON PIETRO RICALDONE, DON PIETRO BERRUTI E DON EUSEBIO VISMARA. — Mi faccio un dovere di avvisare i confratelli e, per mezzo di essi, gli amici, ex allievi e cooperatori, che stiamo raccogliendo documenti e notizie per preparare le biografie dei defunti Don Pietro Ricaldone, Don Pietro Berruti e Don Eusebio Vismara. Sarò grato a quanti manderanno le proprie memorie o indicheranno nomi di persone estranee a cui convenga fare l'invito.

5. - AUGURI NATALIZI. — Giungano a tutti i Confratelli, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, ai giovani, agli antichi allievi e cooperatori, ai genitori e parenti tutti, gli auguri di un santo Natale e di un felice anno nuovo. Sia per tutti un anno santo, immacolato, ricco di celesti favori per le anime e per i corpi. Maria SS.ma Immacolata Ausiliatrice, San Giovanni

Bosco, S. Maria Mazzarello, il Beato Domenico Savio, il Venerabile Michele Rua, tutti i nostri Servi di Dio e le anime elette dei nostri fratelli defunti intercedano ad ogni istante per noi gli aiuti e conforti di cui avremo bisogno.

E voi pure, cari Confratelli e figliuoli, pregate molto per me vostro

aff.mo in C. J.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI

Il Prefetto Generale.

1. - Fa osservare ai confratelli che può talvolta avvenire, sia nella formazione individuale, come nell'educazione dei giovani, che, mentre si insiste molto sulla purezza di coscienza per ciò che riguarda la bella virtù, si passa poi sopra facilmente a mancanze di sincerità, come il copiare nella scuola o negli esami; a rubarizi e inganni negli affari; a critiche che ledono il buon nome del prossimo, di colleghi, di allievi, ecc. Per formare il cristiano integrale è necessario insegnare ad osservare tutti i comandamenti. La delicatezza di coscienza implica appunto una maggior sensibilità in tutti i settori morali.

2. - A quanto si è già detto sulle infrazioni del voto e della virtù della povertà, non sarà fuori di luogo aggiungere che è proibito tener denaro presso di sé o presso altri, e spenderlo liberamente. Nè vale il dire che questo denaro ci è somministrato da parenti o amici e quindi non appartiene alla comunità. Dice Don Bosco che « in Congregazione il religioso è considerato letteralmente come se nulla possedesse ».

3. - Le regole vogliono che si mettano i dovuti limiti alla lettura dei giornali. Don Bosco non ne leggeva affatto. Badiamo che l'appassionata lettura del giornale, oltre che farci perder tempo prezioso, diminuisce nel cuore la vita interiore e il raccoglimento, interessandoci troppo negli affari transitori del mondo.

4. - I confratelli che vivono lontani dai parenti si facciano un santo dovere di mantenere la dovuta corrispondenza coi loro cari, affinchè non avvenga che questi debbano ricorrere ai superiori per protestare contro questa negligenza dei loro figli. E dovere di coscienza.

5. - I confratelli che viaggiano, sempre colla dovuta autorizzazione, si ricordino di presentare ai direttori delle case ove chiedono ospitalità la lettera di presentazione prescritta dai Regolamenti; si mantengano alle sue dipendenze per il tempo di loro permanenza e partendo non manchino di fare una conveniente offerta per il tempo che hanno passato nella casa. Si usi quest'avvertenza specialmente per quelle case che, per il maggior afflusso di forestieri, devono sottostare a maggiori disagi e spese.

6. - Sono grave mancanza contro la povertà e la semplicità religiosa l'uso superfluo di automezzi privati o speciali, quando si possono usare quelli pubblici o comuni; i viaggi frequenti oltre il necessario; le escursioni scolastiche con mète troppo distanti. Dobbiamo guardarci da quello sfarzo che non si addice a religiosi poveri; anche ai nostri giovani va bene che insegniamo la cristiana moderazione nei divertimenti. Come salesiani non dobbiamo spendere oltre il necessario; i nostri giovani devono da noi imparare a non far spendere ai loro parenti oltre il necessario e il conveniente.

7. - Nella nostra penuria di personale, lamentiamo spesso la scarsità di chierici per l'assistenza. Don Rua, in un'antica circolare (come si vede la penuria di personale è di tutti i tempi, e quindi il rimedio non ha perso della sua attualità) «raccomanda di reagire efficacemente contro una teoria che si va propagando e che tradotta in pratica sarebbe fatale allo spirito della nostra Pia Società e ai buoni risultati del sistema educativo, dover cioè i preti occuparsi soltanto del sacro ministero, e le assistenze e la scuola rimettersi ai chierici. Con tal comoda teoria uno si ritira dall'ufficio di educatore, quando l'esperienza, la maturità e la dignità stessa sacerdotale gli offrono maggior modo di giovare all'educazione e all'istruzione dei nostri giovani, e gli uffici di maestro e assistente finiscono per gravare su pochi principianti. Non è questo che insegnava e praticava Don Bosco; non è così che si formarono tanti suoi figli, che non disdegnarono e non disdegnano tuttora, anche preti, gli umili, benchè faticosi uffici della scuola e dell'assistenza, e diedero ai nostri Istituti quel buon nome e quella giusta espansione che tutti abbiám dovere sacrosanto di conservare. (Don RUA, *Circ.* n. 51, 24 maggio 1909).

Il Consigliere Professionale.

Prega i Rev.mi Sigg. Ispettori di voler tener presenti le « Comunicazioni e Norme » date nel n. 168, marzo 1952 degli *Atti del Capitolo Superiore* (pag. 10 e segg.).

Insiste in modo speciale perchè in quelle Ispettorie che ancora non l'avessero fatto, si attuino le disposizioni contenute nei paragrafi 5, 6 e 7 del numero degli *Atti* suddetto.

In vista della Mostra Generale che vorremmo allestire a Torino, è urgente che si mandino al Centro i dati e i documenti ivi segnalati, specie a pag. 12.

La nostra Rivista *Il Salesiano Coadiutore* ha dato notizia, man mano che giungevano informazioni, delle Mostre allestite nelle diverse Ispettorie: tra le più recenti meritano una menzione speciale quelle celebrate nella Spagna, nella Francia.

A Madrid la Mostra ebbe la fortuna di essere inaugurata dal nostro venerato Rettor Maggiore, con la presenza della Sig.ra del Generalissimo Franco, del Presidente del Consiglio di Stato, del Vescovo Patriarca di Madrid e di molte altre Autorità Ecclesiastiche e Civili. Fu un trionfo per l'Opera Salesiana che confermò la grande simpatia che già gode in quella Nazione.

A Parigi tagliò il nastro lo stesso Presidente del Consiglio, accompagnato dalla sua Signora, dal Ministro dell'Industria e del Commercio, e da un Sottosegretario alla Presidenza, presenti il Delegato del Cardinale Arcivescovo e molti signori, amici, cooperatori, industriali.

La Mostra concepita ed attuata con gusto squisito, si proponeva di illustrare ai visitatori la figura di Don Bosco e la sua Opera nel mondo, specialmente a favore della gioventù operaia.

Mentre ci ralleghiamo di tante belle iniziative, vogliamo sperare che siano stimolo per le Ispettorie che devono ancora celebrare l'importante data centenaria.

Non v'è chi non si renda conto del bene che queste celebrazioni recano alle Case Professionali, attirando verso di esse tante simpatie di amici, benefattori, autorità, e come queste manifestazioni possano essere un mezzo eccellente per favorire le vocazioni tra i nostri cari Artigiani.

Mostre e Convegni Professionali nell'anno centenario delle Scuole Professionali Salesiane.

Nella presente lista compaiono le Mostre di cui si è ricevuta qualche relazione o comunicazione e di cui si è parlato su *Il Salesiano coadiutore*.

Dicembre	1951	- Convegno in preparazione alla Mostra Centenaria. Mostra Colle Don Bosco, Torino.
Aprile	1952	- Convegno agricoltori, Torino.
		1952 - Mostra Professionale Bologna.
Maggio	1952	- Mostra Scuole Professionali del Veneto, Verona.
	»	1952 - Mostra Cairo.
		1952 - Mostra Venezia - Coletti.
		1952 - Mostra Tokyo (Giappone).
Giugno	1952	- Mostra Madrid-Atocha.
Luglio	1952	- Mostra Verviers (Belgio).
Settembre	1952	- Mostra Woluwe Belgio e Congo Belga.
Dicembre	1952	- II. Il Convegno e Mostre Colle Don Bosco, Oratorio, Rebaudengo e Bivio di Cumiana.
		1952 - Convegno Coadiutori Ressins (Francia).
Gennaio	1953	- Convegno San Isidro (Argentina).
»		1953 - Mostra Mandalay (Birmania).
Marzo	1953	- Convegno Hong-Kong (China).
Maggio	1953	- Mostra al Cairo.
	»	1953 - Mostra Catania - Sacro Cuore.
	»	1953 - Convegno Cuenca-Yanuncay (Equatore).
Giugno	1953	- Mostra Sarrià (Venezuela).
	»	1953 - Mostra Aleppo (Siria).
	»	1953 - Mostra Betlemme.
Luglio	1953	- Mostra Napoli-Tarsia.
	»	1953 - Mostra Siviglia (Spagna).
	»	1953 - Prima Mostra Pindamonhangaba (San Paolo-Brasile).
	»	1953 - Convegno Aggiornamento Prof. Messina.
		1953 - Mostra Ravenna.
		1953 - Convegno Estoril (Portogallo).
Ottobre	1953	- Mostra Interispettoriale della Spagna (Madrid).
Novembre	1953	- Mostra Professionale Salesiana (Parigi).
	»	1953 - Esposizione Agricola Yanuncay (Equatore).

COMUNICAZIONI E NOTE

LETTERA DELLA S. C. DEI RELIGIOSI PER L'ANNO MARIANO

Roma, 18 novembre 1953.

Reverendissimo Padre Generale,

faccio seguito alla Circolare inviatale in data 17 novembre 1953 concernente l'Anno Mariano.

Questa S. Congregazione è sicura che i Religiosi del Suo Ordine non avranno mancato di meditare con devota e filiale attenzione la Enciclica *Fulgens Corona* dell'8 settembre 1953, con la quale Sua Santità Pio XII ha indetto l'Anno Mariano. Essi avranno rilevato, senza dubbio, l'insistenza con cui il Santo Padre esorta *tutti* alla preghiera *comune* e alla penitenza, essendo « necessario chiamare in aiuto una forza maggiore di quella umana, che penetri negli animi e li rinnovi colla divina grazia rendendoli col suo ausilio migliori » (*Enciclica cit.*).

Consacrati come sono al Signore e al servizio della Chiesa, avranno sentito più degli altri, nel loro animo particolarmente sensibile, un poco dell'angoscia che stringe il cuore del Papa nell'enumerare tante miserie morali e materiali, tante persecuzioni e tanti dolori; alla parola del Vicario di Cristo più vivo che mai si sarà acceso in essi il desiderio di essere maggiormente degni della propria Vocazione specialmente in quest'Anno in cui si commemora « il mistero della Santissima Vergine, la cui concezione fu immacolata e immune da qualsiasi colpa originale ». Essi, poi, ben sanno che « nessuno può convenientemente fare cosa alcuna per il pubblico bene, se prima egli stesso non rifulge come esempio di virtù agli altri ».

Allo scopo di raccogliere in una sola risultante — sublimandole nell'unità e nella carità — le preghiere, le opere e i voti che il pa-

cifico esercito degli appartenenti agli Stati di perfezione si appresta a far salire al Cielo in quest'Anno di Maria, il Comitato Mariano ha suggerito e la S. C. dei Religiosi propone agli Istituti da essa dipendenti, le seguenti iniziative che giudica di facile attuazione per tutti.

A) Per gli appartenenti agli Stati di Perfezione:

1) Approfondire la propria conoscenza dei dogmi relativi a Maria Santissima, soprattutto quello della Immacolata Concezione, con la meditazione, con lo studio e con la lettura.

Tale dogma ricorda, infatti, in modo speciale, con forte e incisivo tono materno, l'importanza di vita di purificazione come base di ogni passo sodo e sicuro nella vita di perfezione e che ogni apostolato deve essere difeso, potenziato, elevato da una perfetta purezza.

Curino i Superiori e le Superiori che sacerdoti ferventi e profondi in Mariologia tengano ai loro sudditi dotte e pie conferenze.

2) *Pratiche e opere:*

a) Si suggerisce di consacrare il giorno *otto* di ogni mese al culto speciale di Maria Santissima, nel modo che i Superiori determineranno (meditazioni, letture, funzioni, ecc...; è da tener presente che verrà distribuita quanto prima sia possibile la preghiera composta dal Santo Padre per l'Anno Mariano).

b) Ogni sabato, Superiori e sudditi del mondo intero si uniranno nella preghiera a Maria e in ispirito di penitenza pregheranno per i perseguitati a cagione della Fede, ricordando in modo particolare i religiosi e le religiose. Essi pregheranno ancora perchè i sacri diritti della Chiesa vengano ovunque rispettati, nonchè per la conversione degli stessi persecutori.

c) L'Anno della Madonna dovrà sottolineare la necessità che lo stesso apostolato religioso si ispiri alla generosità più disinteressata. Nessun aspetto egoista tarpi le ali del nostro apostolico zelo. Nulla impedisca l'aiuto magnanimo da prestarsi all'opera comune, alle opere e all'apostolato diocesano. Frequenti contatti tra i Superiori Maggiori e gli Ecc.mi Vescovi potranno facilitare la necessaria intesa.

Nè si dimentichi di venire in aiuto con animo fraterno, anche gratuitamente, dei Monasteri e Conventi femminili che implorano aiuti specialmente di carattere spirituale (Esercizi spirituali, predicazione, confessioni ecc.).

d) Nell'Anno Mariano, ciascun Istituto, ciascuna Provincia e, possibilmente ciascuna Casa del medesimo procurerà di dare inizio a qualche opera sociale in conformità con lo spirito dell'Istituto stesso (cliniche gratuite, ambulatori o posti-letto gratuiti; scuole gratuite o posti gratuiti nelle scuole; visite ai quartieri poveri e istruzione religiosa, « servizio sociale », ecc.

B) Per gli alunni e le alunne dei Collegi e per coloro che in qualche modo sono in contatto con i Religiosi (*Congrua congruis referendo*).

1) Istruirli più profondamente circa i privilegi e i misteri di Maria Santissima, specialmente su l'Immacolata Concezione.

Far eseguire agli alunni e alle alunne lavoretti su la Madonna: concorsi, composizioni scritte, dipinti, decorazioni, manifestini, piccole riunioni con canti, recite, rappresentazione di scene riferentisi alla vita di Maria Santissima; mostre del Libro Mariano...).

2) Impegnarsi seriamente per diffondere la recita del S. Rosario nelle famiglie e dell'*Angelus*, nonchè la consacrazione personale al Cuore Immacolato di Maria.

3) Procurare che sia iniziata, in onore di Maria, dagli alunni, dalle alunne, dagli ex alunni, dalle ex alunne o comunque da coloro sui quali, in qualche modo, l'Istituto o la Casa può influire, un'opera sociale adatta alle loro possibilità o che, almeno, appoggino quella iniziata dall'Istituto stesso (vedi sopra, A, 2 d).

Si raccomandino, inoltre, i lavori in favore dei poveri e delle chiese; l'istruzione religiosa alle classi umili, ecc.

Sono sicuro che V. R. apprezzerà nel suo giusto valore i presenti suggerimenti della S. Congregazione dei Religiosi e darà opera perchè essi vengano portati al più presto a conoscenza dei propri sudditi.

Finito l'Anno Mariano (8 dicembre 1954) Ella non mancherà di riferire qui brevemente ciò che sarà stato fatto nel Suo Istituto in conformità a quello che ora Le viene suggerito. Sarà per me un onore presentare al Santo Padre tali relazioni che — ne sono sicuro — riusciranno di grande conforto al cuore di Sua Santità.

Con sensi di religioso rispetto, mi creda, Rev.mo Padre Generale

dev.mo in Cristo

VALERIO Card. VALERI

Prefetto.

P. AR. LARRAONA *Segr.*

DATI STATISTICI

Sono stati spediti a tutte le Ispettorie e per tutte la Case i Moduli per i *Dati Statistici* annuali. Si raccomanda la massima diligenza nella compilazione, curandone la esattezza e non tralasciando nessuna delle voci richieste.

Detti moduli, debitamente riempiti, devono essere di ritorno entro il prossimo Gennaio alla Segreteria Generale, dovendo questa trasmettere a sua volta i dati da essi ricavati, alla Sacra Congregazione dei Religiosi, entro il prossimo Marzo.